

Elezioni: Ambrogio Colombo pronto a formare un movimento «allargato» alla società civile

MAGENTA (gfa) Per **Ambrogio Colombo**, sindaco di Magenta dal '73 al '79 e senatore della VIII Legislatura, la passione politica è una seconda pelle. Uomo della prima Repubblica, si dichiara deluso, addolorato, all'oggi di cui è costante osservatore. Però di starsene a guardare e basta non ce la fa. Nel 2001, alle amministrative, era alla testa della lista civica «Costruire il futuro per Magenta», nel 2007 aveva guardato con simpatia la formazione dell'Ape di **Mariangela Basile**. E ora a meno di un anno dal rinnovo del governo cittadino

che fa? Qualcosa è emerso nel corso dell'incontro, cui hanno preso parte una quarantina di persone, svoltosi lunedì 11 luglio, nella sede del Centro Studi politico-sociali «JF Kennedy», che Colombo presiede da tempo. «Il vento nuovo che sta scuotendo la scena politica italiana riguarda da vicino anche il nostro territorio - asserisce - e questo tempo ci può offrire la possibilità di intraprendere o di continuare, magari con maggiore impegno, quel lavoro di elaborazione culturale e politica cui ci dedichiamo da anni». Ecco, allora, un'oc-



Ambrogio Colombo

casione per rilanciare la necessità di un confronto aperto sulle questioni che interessano sia il modo stesso di intendere la politica, sia le necessità, le aspettative della città e dell'intero Est Ticino, realtà queste ultime che gli paiono parecchio assopite. «Ci sono state negligenze dei ruoli politici», afferma, citando alcuni risultati, a suo dire non positivi, quali lo spostamento della sede Asl a Rho, le nuove arterie stradali, il frequentatissimo scalo ferroviario magentino per cui ci si è accontentati di poco più di una ritinteggiatura», il di-

menticatoio in cui si è lasciato il problema del decentramento della giustizia (tribunali) sul territorio provinciale.

Ma darà vita ad una nuova lista per le elezioni del 2012?

«Per il momento abbiamo avanzato la proposta di una consulta aperta a tutti quelli che ci stanno, le convergenze sono fondamentali; stabiliremo un percorso, tempi e scadenze; esporremo idee da trasformare in progetto amministrativo e quindi procederemo alla scelta degli uomini, del candidato sindaco; poi, ovviamente, dovremo

preoccuparci di propagandare la nostra proposta».

«C'è già chi ci sta?»

«Mariangela Basile, di certo. Comunque ci rivolgiamo alla città, siamo interessati ad una partecipazione il più possibile allargata».

Insomma non c'è alcuna intenzione di portare acqua al mulino di chicchessia, né si nasconde di non condividere la prassi di far conoscere prima il volto del candidato rispetto al programma o di accettare decisioni calate dall'alto, abdicando alla propria autonomia.

Franca Galeazzi